

FEANTSA Youth Housing First for Youth

**12-16 giugno 2017
European Youth Centre, Budapest**



Report a cura di:
Marta Gaboardi, Daniela Gatta, Caterina Poidomani



Study Session of FEANTSA Youth

Le sessioni di studio annuali sono organizzate, da tre anni, dal gruppo “FEANTSA Youth” al fine di offrire opportunità di scambio a giovani professionisti provenienti da tutta Europa sul tema dei “giovani senza dimora” (homeless youth). L’obiettivo è quello di condividere buone prassi e chiavi di lettura per affrontare il tema dei giovani senza dimora.

Le precedenti edizioni si sono concentrate sui temi di: prevenzione dell’homelessness nei giovani e strategie di advocacy per la sensibilizzazione del tema tra i responsabili politici.

Le sessioni di studio coinvolgono giovani tra i 18 e i 30 anni provenienti da tutta Europa da un’ampia varietà di settori: operatori sociali, ricercatori, studenti, servizi pubblici locali e nazionali, ONG ect. Per ogni Stato sono stati scelti 2 o 3 giovani rappresentanti.

Una settimana di condivisione, all’interno del **European Youth Centre** di Budapest (http://www.coe.int/t/dg4/eycb/default_EN.asp), un centro costruito nel 1995 dal **Concilio d’Europa** (<http://www.coe.int/en/web/about-us/who-we-are>), con l’intento di essere un centro educativo residenziale dove i giovani possano confrontarsi sui temi della Democrazia e dei Diritti Umani.

In questo contesto si è realizzata la sessione di studio 2017 dedicata ad Housing First (HF) per i giovani “**Housing First for Youth (HF4Y)**”.

Housing First è un modello di assistenza abitativa per persone senza dimora croniche con bisogni complessi. Si è dimostrato essere un modello efficace e si sta diffondendo in Europa e in tutto il mondo.

In particolare questa sessione si è concentrata sul comprendere quali siano le strategie migliori per adattare il modello ad un target specifico come i giovani, che hanno esigenze specifiche rispetto agli adulti, soprattutto se portatori di una situazione complessa come l’essere senza dimora.

Obiettivi

Gli obiettivi specifici di questa sessione sono stati:

- Condividere la nostra conoscenza e le pratiche migliori per offrire una soluzione abitativa ai giovani, sia nella prevenzione del fenomeno delle persone senza dimora che nel percorso di fuoriuscita;
- Sviluppare una conoscenza più approfondita degli approcci *housing led* per i giovani che vivono o sono a rischio di essere senza dimora, con particolare attenzione a garantire che i loro diritti umani e sociali siano tutelati e rispettati;
- Progettare una strategia di advocacy per l’uso del *Collective Impact* e di approcci *housing led* basati sui diritti umani a livello locale, regionale, nazionale ed europeo;
- Fornire le competenze e la formazione necessarie per implementare efficacemente una strategia di advocacy per garantire che l’apprendimento dalla sessione di studio possa essere massimizzato e messo in atto dopo la conclusione di essa;
- Creare un sistema di supporto tra pari (peer support mentoring) finalizzato a incoraggiare le continue esperienze di apprendimento condivise a seguito della sessione di studio e il supporto alla realizzazione dei piani di advocacy sviluppati.

Attività

Le sessioni si sono svolte di mattina (9.30-13.00, con pausa fra le 11 e le 11.30) e pomeriggio, escluso il 14/06/2017 (14.30-18.30, con pausa fra le 16 e le 16.30).

Le sessioni formative si sono svolte in parte con una metodologia di educazione formale ma soprattutto con una modalità di apprendimento partecipativo.

Ai partecipanti è stata data la possibilità di avere **spazi di condivisione** in modalità di *working group*, focalizzati di volta in volta ad approfondire tematiche specifiche correlate alla sessione formativa e con la produzione di materiali e restituzione in plenaria dei singoli gruppi.

Ogni mattinata di lavoro si apriva con un *recap* dei contenuti ed attività del giorno precedente e le giornate si chiudevano con una breve riunione, suddivisi in gruppi fissi con un referente del *Prep Team* (gruppo di 5 giovani adulti che hanno coordinato la settimana), per restituire pareri, sensazioni, opinioni relativi al lavoro svolto.

Vediamo in tabella 1 in dettaglio le attività svolte, suddivise nelle diverse giornate:

Tab. 1: programma della settimana

Giorno	Attività
11/06/2017	Arrivo presso European Youth Centre, Budapest e accoglienza dei partecipanti
12/06/2017	Attività di <i>team building</i> Presentazioni: Consiglio d'Europa, European Youth Foundation, Housing First Europe Hub, programma settimanale <i>Understanding Youth Homelessness</i> (Stephen Gaetz) Serata interculturale
13/06/2017	<i>Housing First for Youth</i> : approfondimento sui principi Presentazioni: <i>Focus Ireland</i> (Irlanda), <i>Rock Trust</i> (Scozia), <i>Cachet</i> (Belgio) <i>Mentoring System</i>
14/06/17	Ostacoli e sfide alla realizzazione di HF4Y Competenze necessarie per implementare HF4Y Pomeriggio libero per visita della città
15/06/17	Comunicare HF4Y Costruire un network HF4Y: strategie, partenariato Il <i>Collective Impact</i> e l'esperienza di <i>A way home</i> (Canada)
16/06/17	<i>Health Working Group</i> : strategie di riduzione del danno e <i>trauma-informed care</i> con l'intervento di esperti del settore Presentazione dei <i>working groups</i> (<i>Aftercare, Research, Strategic development, Coordinated actions</i>) Incontro finale in plenaria, restituzione al gruppo e consegna dei certificati di partecipazione

Temi specifici

Per quanto riguarda lo sviluppo dei temi delle attività, molto spazio è stato dato nel primo giorno al descrivere che cos'è il Concilio d'Europa e come i giovani sono coinvolti nelle varie attività implementate. Allo stesso modo è stata presentata la FEANTSA e il gruppo FEANTSA Youth da alcuni membri che componevano il *Prep Team* della sessione (5 giovani adulti).

Varie attività, in modalità interattiva/partecipativa, sono state fatte sui temi dei diritti umani, con particolare focus al tema dell'*housing*.

Stephen Gaetz, professore della Facoltà di Educazione della York University (Canada) ha presentato il tema dei giovani senza dimora, sottolineandone le peculiarità rispetto al tema degli adulti senza dimora. Oltre a questo, nella giornata successiva ha dedicato una presentazione sul tema di HF4Y, approfondendone i principi cardine e offrendo ai partecipanti domande stimolo che guidassero la discussione in piccoli gruppi.

Sul tema di HF4Y, alcuni partecipanti hanno presentato alcune esperienze di avvio (o tentato avvio) di programmi HF per giovani nei loro Paesi di appartenenza: Irlanda, Inghilterra (Scozia), Belgio, Finlandia.

Sul tema di ostacoli e sfide per la realizzazione di HF4Y, sono stati creati dei gruppi divisi per area geografica europea di appartenenza (l'Italia ad esempio era insieme con Spagna e Portogallo). Oltre al discutere delle sfide del proprio territorio, è stato chiesto di creare una pagina di giornale con i temi principali emersi, da restituire in plenaria.

Sempre su questo tema, sono stati creati dei gruppi in base alla propria appartenenza lavorativa (operatori, politiche pubbliche, advocacy, ricercatori) per cercare di comprendere quali siano le competenze di ogni settore e come possano essere spese per gli altri settori.

Molto spazio è stato dedicato al tema dell'*advocacy*, ovvero della sensibilizzazione delle istituzioni pubbliche. Ad esempio è stato fatto un utile gioco di *role playing* in cui alcuni partecipanti hanno simulato un colloquio con diverse figure chiave (medico, rappresentante politico, agente immobiliare, dirigente del privato sociale) interpretate da alcuni membri del *Prep Team*, per l'implementazione di un programma HF4Y.

Sempre sul tema dell'implementazione di un programma è stato presentato il modello del *Collective Impact* da Melanie Redman, direttrice esecutiva di *A Way Home*, un network per l'implementazione di HF4Y in Canada.

Infine, l'ultimo giorno è stato ospitato un gruppo di esperti, *Health Working Group*, per discutere sui temi della riduzione del danno e degli ambienti psicologici in servizi per persone senza dimora.

La settimana si è conclusa con ampio spazio per riflessioni, commenti o suggerimenti sulla sessione di studio, condivisi in gruppo o sotto forma di lettera indirizzata a se stessi.

La riflessione e la condivisione sono stati il filo conduttore della settimana, favorita dal clima di socievolezza e tranquillità che si è creato grazie al vivere insieme ogni momento della giornata, dalla colazione alle serate danzanti.

Vediamo ora nello specifico il tema principale della settimana.

HF4Y

HF4Y è stato definito sia come un approccio, che come un modello e una filosofia. In ogni caso, HF4Y, parte da alcuni assunti:

- definizione di *Youth Homelessness*;
- le sostanziali differenze rispetto alla popolazione senza dimora adulta;
- identificazione delle cause del fenomeno.

Youth Homelessness si riferisce, secondo la definizione canadese, alla situazione ed esperienza di giovani (13-24 anni), che vivono indipendentemente rispetto a genitori o accompagnatori, che non hanno i mezzi o le abilità per acquisire una residenza sicura, stabile e costante.

Si differenzia rispetto al target degli adulti per diversi fattori: età, sviluppo in adolescenza, minor esperienza, possibili dipendenze.

Inoltre, nello studiare il fenomeno bisogna tener conto di diversi fattori: fattori strutturali, fattori individuali e relazionali, fallimenti del sistema; i quali spesso si declinano in diversi periodi di grande instabilità (casa, ospitalità presso conoscenti o parenti, dormitori o strada, in un circolo continuo).

Diventa quindi importante prevenire il fenomeno cercando di mantenere il giovane in un posto, senza che ricada in un circuito di servizi che comportano un continuo esporsi a eventi traumatici che possono segnare un'età così delicata. Infatti, più si è esposti a eventi traumatici in età precoce, con adozione di comportamenti a rischio e la mancanza di un sostegno, minore è l'aspettativa di vita.

Si è discusso del *Trauma Informed Care*, per cui gli eventi traumatici, anche a livello biologico, incidono sul comportamento, la motivazione e la capacità di prendere decisioni. Questo, aggravato dal fatto che l'adolescenza sia un momento della vita in cui si è a rischio di abuso di sostanze. Per gli operatori, avere consapevolezza del trauma e delle sue determinanti, è fondamentale per fornire un'adeguata assistenza del singolo caso. Una corretta formazione e preparazione sono indispensabili per consentire un miglioramento delle condizioni di vita del singolo. Inoltre si è dato consistente approfondimento alla riduzione del danno, che non in tutti i Paesi è una filosofia accettata e praticata in ambito socio-sanitario, mentre consente di attuare una strategia per arginare i rischi determinati dal consumo di sostanze e fornisce strumenti agli operatori per comportarsi adeguatamente in situazioni potenzialmente pericolose.

Nell'approcciarsi a questo fenomeno, è importante adottare tre strategie:

- comprendere il tema del rischio e condividere informazioni;
- non essere giudicante;
- essere pragmatici e dare importanza agli obiettivi primari.

Nell'adottare il modello HF con i giovani, i principi fondamentali sono 5:

- **il diritto alla casa senza pre condizioni**, che significa che la casa è una priorità, un diritto garantito a priori rispetto al compimento di altri obiettivi o al rispetto di certi criteri, come sobrietà od astinenza, o "essere pronti" ad avere un alloggio;
- **libertà di scelta del giovane** e autodeterminazione: i giovani hanno capacità decisionale e occorre dare loro la possibilità di declinarla;
- **sviluppo positivo del giovane**, orientato al benessere, che significa prestare attenzione a salute mentale, *trauma informed care* adeguata, trattamento delle dipendenze, riduzione del danno, salute sessuale, sicurezza personale;
- **supporto individualizzato**, considerato che ogni individuo è unico e così i suoi bisogni, che possono variare nel tempo, usando attenzione per ciò che la persona realmente desidera e tenendo conto che costruire una relazione di fiducia è un processo che richiede tempo e pazienza;

- **integrazione sociale:** in base all'approccio HF4Y, la costruzione di reti consente al giovane di maturare competenze, forze e relazioni in grado di aiutarlo ad integrarsi e partecipare alla vita della comunità, anche attraverso educazione e lavoro.

Questi principi sono declinati in azioni specifiche ma alla base, la cosa più importante, è basare il lavoro sulla libertà di scelta del giovane, orientando le sue scelte attraverso la dotazione di adeguate informazioni e occasioni di sviluppo positivo, verso il suo benessere nella comunità.

Riferimenti:

<http://homelesshub.ca/>

[http://www.caeh.ca/wp-](http://www.caeh.ca/wp-content/uploads/2015/12/Gaetz.Redman.AWayHome.CAEH-1.pdf)

[content/uploads/2015/12/Gaetz.Redman.AWayHome.CAEH-1.pdf](http://www.caeh.ca/wp-content/uploads/2015/12/Gaetz.Redman.AWayHome.CAEH-1.pdf)

<http://homelesshub.ca/sites/default/files/HFFWYouth-ExecSummaryEN.pdf>